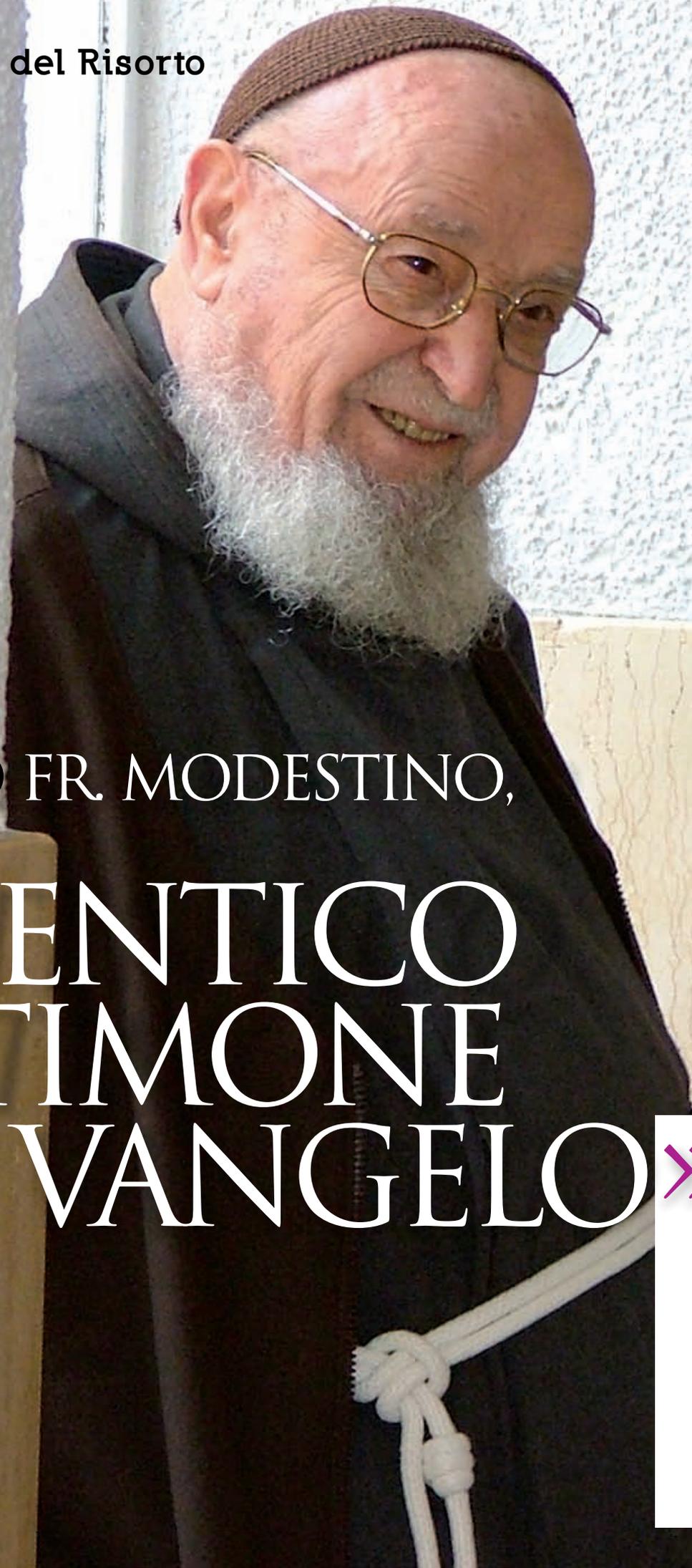




Nella luce del Risorto



È MORTO FR. MODESTINO,

«AUTENTICO
TESTIMONE
DEL VANGELO»

*Le esequie
a San Giovanni
Rotondo e
a Pietrelcina,
dove è stato
tumulato.*



di PAOLA RUSSO

Il sorriso gioviale, lo sguardo vivo e profondo, le parole paterne e incoraggianti di fr. Modestino da Pietrelcina, al secolo Damiano Fucci, rimarranno indelebili nella memoria di coloro che, per oltre trent'anni, hanno avuto modo di incontrarlo e conoscerlo e ai quali ha dispensato consigli fraterni e assicurato preghiere.

Aveva diverse cose in comune con Padre Pio. Principalmente: il paese

d'origine, Pietrelcina, che gli diede i natali il 17 aprile del 1917, e l'amore per il Signore e per i fratelli, che da lui accorrevano per chiedere preghiere e conforto, sapendo che il Cappuccino stigmatizzato gli aveva promesso: «Io ti starò sempre vicino e lo sguardo di san Francesco, dal cielo, sarà sempre sopra di te». Aveva ricevuto tutti finché la salute glielo ha permesso, ma ha continuato a pregare per tutti fino all'ultimo istante della sua vita terrena, conclusasi domenica 14 agosto.

Già dalla stessa sera, tanti sono sta-

ti coloro che hanno voluto, per un'ultima volta, rendere omaggio alla salma del frate cappuccino, esposta nella chiesa antica del convento di San Giovanni Rotondo. Una fila ordinata e silenziosa di pellegrini, giovani, anziani e religiose che con compostezza hanno recitato una preghiera e sostato per qualche minuto davanti alle sue spoglie mortali, vegliate dai parenti e dai confratelli.

«Una vita interamente spesa a servizio del Signore». Ha detto nell'omelia mons. Michele Castoro, arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo che, martedì 16 agosto, ha presieduto la celebrazione eucaristica esequiale, svoltasi nella chiesa di San Pio da Pietrelcina perché il santuario di Santa Maria delle Grazie non riusciva a contenere tutti i fedeli. «Mi preme ricordare che fr. Modestino ha vissuto tra la nostra gente come autentico testimone del Vangelo - ha aggiunto mons. Castoro - richiamando tutti, grandi e piccoli, ricchi e poveri, sani e malati, ai valori della fede e dispensando amore e gra-





LA BARA DI FR. MODESTINO È STATA PORTATA SULLE SPALLE DAI CONFRATELLI NELLA CHIESA DI SAN PIO DA PIETRELCINA.



zia secondo il carisma francescano». «Il nome che aveva assunto da religioso, fr. Modestino - ha spiegato l'Arcivescovo - era diventato il suo programma di vita, convinto che soltanto con un animo semplice e umile si diventa i prediletti del Signore».

Prima della benedizione finale ha preso la parola fr. Francesco Colacelli, ministro della Provincia religiosa "San' Angelo e Padre Pio" dei Frati Minori Cappuccini, ammettendo la sua difficoltà di esprimere un pensiero umano su un confratello che è stato essenzialmente «un amico di Dio [...] un fratello semplice che ha compreso, per grazia dello Spirito e alla scuola del suo compaesano e amico Padre Pio, cosa significa la confidenza con il Signore [...] un uomo da molti ritenuto un santo». «Quanta sapienza - ha detto ancora fr. Francesco - il Signore ha riversato nel suo cuore, svuotato dalle vanità e reso capiente proprio dalla sua umiltà!». «Fr. Modestino, con la sua vita evangelicamente vissuta ed edificata nella carità, è stato segno che ha richiamato ciascuno di noi a percorrere quelle vie che sono verità al cielo» ha aggiunto fr. Vincenzo Mancusi, procuratore generale dell'Ordine, prima di iniziare la lettura del messaggio che il ministro generale dei Frati Minori Cappuccini, fr. Mauro Jöhri, ha inviato ai confratelli cappuccini. «A modo suo e con grande semplicità - si legge nel messaggio - fr. Modestino è rimasto un riferimento importante per



persone che, bussando alla porta del convento di San Giovanni Rotondo, cercavano conforto e aiuto e sentivano in lui la presenza di un legame schietto e profondo con Padre Pio».

Sulle note del canto "Chi ci separerà", il feretro, posto al centro della chiesa e circondato da tutti i frati cappuccini, è stato asperso con l'acqua santa e poi incensato da mons. Castoro.

Dopo la Celebrazione il corteo funebre, dopo aver attraversato le strade principali della città e sostato per qualche minuto dinanzi al Municipio per l'omaggio del sindaco, ing. Luigi Pompilio, è partito per Pietrelcina, città natale di fr. Modestino. «Tutti lo conoscevano - ha affermato l'ing. Pompilio - lo chiamano l'erede, l'intermediario, il segretario di Padre Pio. Moltissime fra le persone che andavano a

IL PROCURATORE generale dell'Ordine, fr. Vincenzo Mancusi, ha letto un messaggio del ministro generale dei Cappuccini, fr. Mauro Jöhri.

pregare sulla tomba di Padre Pio, volevano, prima di lasciare San Giovanni Rotondo, parlare con lui. E moltissime affermano che, tramite fr. Modestino, hanno ottenuto da Padre Pio grazie importanti».

La sera del 16 agosto Pie-

trercina ha accolto con grande semplicità e compostezza, com'è nello stile degli abitanti del piccolo paese beneventano, le spoglie del loro compaesano, collocate nella chiesa conventuale della Sacra Famiglia dove, mercoledì 17 agosto, fr. Francesco Colacelli, ha presieduto un'altra Messa prima della tumulazione. «Quando fr. Modestino dai suoi superiori fu destinato a Pietrelcina con il compito di questuante - ha raccontato il Ministro Provinciale durante l'omelia - aveva il cuore tormentato, provava un comprensibile imbarazzo nel tendere la mano per chiedere la carità alla sua gente [...] posto davanti a questa



LA MESSA DELLE ESEQUIE È STATA PRESIEDUTA DALL'ARCIVESCOVO DI MANFREDONIA, MONS. MICHELE CASTORO.



Nella luce del Risorto

dura prova, chiese ed ottenne di potersi recare a San Giovanni Rotondo per incontrare Padre Pio, il quale gli disse: "Figlio mio, fa' quello che ti dicono i superiori. Farai la volontà di Dio e ti troverai bene. Vai tranquillo. Io ti starò sempre vicino e lo sguardo di san Francesco sarà sempre sopra di te"; e qualche anno prima Padre Pio gli aveva assicurato: "Da me ciò che vorrai avrai...". Per questo fr. Modestino parlava con tanta semplicità ed estremo candore delle numerose grazie che il Signore concedeva a tanti di coloro che si erano rivolti a lui. Molto probabilmente non gli passava neppure per la mente l'importanza delle sue preghiere, ma attribuiva ogni merito alla potente intercessione di Padre Pio». Al termine della celebrazione il sindaco di Pietrelcina, Domenico Masone, esprimendo il suo cordoglio ai frati cappuccini, ha voluto manifestare il sentimento che pervade i pietrelcinesi: «Oggi insieme al dolore c'è la gioia di avere un nostro concittadino che rappresenta l'essenza stessa di Pietrelcina: l'umiltà. Bentornato a casa fr. Modestino».

Ora fr. Modestino Fucci riposa nella cappella della Riconciliazione, attigua alla chiesa conventuale della Sacra Famiglia di Pietrelcina. **M**



LA SERA DEL 16 AGOSTO, DOPO IL SALUTO DELLA CITTÀ DI SAN GIOVANNI ROTONDO, LA SALMA È GIUNTA A PIETRELCINA DOVE È STATA ACCOLTA DA UNA GRANDE FOLLA.



IL 17 AGOSTO nella chiesa conventuale della Sacra Famiglia di Pietrelcina ha presieduto l'Eucaristia il ministro provinciale, fr. Francesco Colacelli. Quindi il corpo di fr. Modestino è stato tumulato nella adiacente cappella della Riconciliazione, nel suo paese natale, com'era suo desiderio.

